

proposta di atto amministrativo n. 127/09

a iniziativa della Giunta regionale
presentata in data 30 luglio 2009

ISTITUZIONE DEL DISTRETTO CULTURALE DELLE MARCHE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio internazionalizzazione, cultura, turismo e commercio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

- 1) di promuovere la costituzione del "Distretto culturale delle Marche", quale sistema di relazioni e network operativo tra soggetti pubblici e privati, finalizzato alla governance delle dinamiche del settore cultura ed al sostegno adeguato dei programmi di sviluppo locali;
- 2) di individuare, quali articolazioni del distretto, con riferimento all'intero territorio regionale:
 - a) il settore produttivo costituito dalle piccole e medie imprese operanti in ambito culturale o ad esso connesso;
 - b) il sistema delle infrastrutture e dei contenitori culturali che assicurano la fruibilità delle risorse culturali, sia materiali che immateriali;
 - c) le organizzazioni, pubbliche e private, che erogano servizi culturali e alla cultura;
 - d) il sistema dell'alta formazione universitaria riconducibile al settore dei beni culturali e della cultura in genere;
- 3) di stabilire che l'adesione al distretto culturale delle Marche è a carattere volontario, attuata secondo modalità e procedure individuate dalla Giunta regionale, e comporta la sottoscrizione delle "Linee per lo sviluppo del distretto culturale", allegate alla presente deliberazione;
- 4) di rinviare a successivi atti l'individuazione delle agevolazioni e delle risorse attivabili per l'attuazione del distretto, anche in riferimento ai piani e programmi previsti dalla normativa vigente in materia di cultura, turismo, commercio, promozione regionale.

LINEE PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO CULTURALE MARCHE

Il “Distretto culturale delle Marche” è un sistema di relazioni e un network operativo tra soggetti pubblici e privati, finalizzato alla governance delle dinamiche del settore cultura ed al sostegno adeguato dei programmi di sviluppo locali, con riferimento all’intero territorio regionale.

Il distretto culturale delle Marche ha centralità nell’economia locale e promuove la circolazione della conoscenza, grazie ad un continuo scambio di saperi tra settori, attività e attori anche molto differenti tra loro.

Il concetto base (su cui si sviluppa quello di distretto) è la cultura, che riveste sempre più un ruolo da protagonista nei processi di sviluppo economico post-industriale. La costituzione di un distretto implica necessariamente la presenza di un sistema culturale locale, cioè di un adeguato e solido tessuto socio-culturale ed ambientale preesistente.

Esso dovrà rappresentare la base da cui avviare quei processi di valorizzazione dell’identità locale e di sostegno alla produzione culturale in grado di promuovere, da un lato, lo sviluppo del sistema economico dell’area, dall’altro la riqualificazione ed il miglioramento della vivibilità complessiva di un dato territorio.

Finalità del distretto

Il distretto culturale delle Marche si propone di sviluppare dinamiche economiche integrate all’interno del comparto ed ha quali principali finalità:

- a) formare massa critica per dare visibilità ad un intero comparto, promuovendone la promozione anche a livello internazionale;
- b) sostenere la crescita economica del settore, lo sviluppo delle professionalità, della qualità dei servizi, di nuovi segmenti di offerta culturale e turistica;
- c) promuovere forme di aggregazione anche tra soggetti diversi, e tra beni e attività culturali, finalizzate alla sostenibilità economica delle gestioni e alla qualità dei servizi;
- d) sostenere l’indotto, la costituzione di filiere orizzontali e verticali;
- e) favorire l’interazione tra gli attori e l’integrazione tra pubblico e privato, tra la ricerca, la formazione e il mondo del lavoro;
- f) sostenere la libera aggregazione tra i soggetti per favorirne la competitività, puntando anche all’attivazione di agevolazioni sul piano fiscale e amministrativo;
- g) promuovere la qualificazione delle strutture e degli istituti culturali, nonché la loro funzione educativa e sociale;
- h) ottimizzare la fruizione, l’utilizzo e le potenzialità economiche di tutte le strutture e dei beni culturali anche attraverso nuove forme di gestione.

Adesione al distretto

L’adesione al distretto culturale delle Marche è a carattere volontario, attuata secondo modalità e procedure individuate dalla Giunta regionale e comporta la sottoscrizione delle presenti “Linee per lo sviluppo del distretto culturale”.

Sono articolazioni del distretto:

- a) il settore produttivo costituito dalle piccole e medie imprese operanti in ambito culturale o ad esso connesso;
- b) il sistema delle infrastrutture e dei contenitori culturali che assicurano la fruibilità delle risorse culturali, sia materiali che immateriali;
- c) le organizzazioni, pubbliche e private, che erogano servizi culturali e alla cultura;
- d) il sistema dell’alta formazione universitaria riconducibile al settore dei beni culturali e della cultura in genere.

Linee di indirizzo per l'attivazione delle progettualità iniziali

Sono previste le seguenti attività di avviamento del distretto culturale delle Marche, coordinate dalla Regione Marche in collaborazione con le Amministrazioni provinciali:

- a) costruzione di una mappa di attività e attrattive culturali della regione;
- b) focalizzazione dell'attenzione sulle specializzazioni culturali espresse e potenziali;
- c) analisi e sviluppo delle complementarità tra queste e le specializzazioni produttive non culturali;
- d) elaborazione di progetti e nuovi strumenti mirati per aiutare i territori a fare sistema e far emergere le potenzialità latenti;
- e) promozione dei collegamenti organizzativi con altre tipologie di offerta del territorio (turistico, scolastico, residenziale, trasporti);
- f) implementazione di un sistema integrato di servizi aggiuntivi nei contenitori culturali (es. bookshops e caffetterie);
- g) realizzazione comune da parte di diversi soggetti della filiera di materiale promozionale e turistico;
- h) realizzazione di reti di eventi promozionali e calendario coordinato di aperture di siti e strutture;
- i) aumento dei servizi e delle opportunità relative al comparto turistico.